

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Centro di Responsabilità	(12) Residui iniziali "F+C" al 1/1	(13) Stanzamenti definitivi	(14) — (12+13) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti su competenza	(17) = (4-16) Residui propri da competenza "C"	(18) = (6+17) Residui totali da competenza	(19) Pagamenti su residui	(20) = (16+19) Pagamenti totali	(21) = (14-(20+22)) Economie e maggiori spese	(22) = (14-(20+21)) Residui totali "F+C" al 31/12	(23) = (15/14) Rapporto % tra autoriz. di cassa e massa spendibile	(24) = (20/14) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) = (20/15) Rapporto % tra pag. totali e autoriz. di cassa
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE	4.769.899	60.387.283	65.157.182	65.034.053	55.240.584	4.031.678	4.036.567	2.962.036	58.202.620	1.231.941	5.722.620	99,81%	89,33%	89,50%

Ministero della pubblica istruzione
Gestione finanziaria 1996 (milioni di lire)

		TITOLO I					TITOLO II				TOTALE	
		Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale		
		FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE										
		Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale		Titolo I + II
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1.1 (2)											
2	Stanziamenti definitivi di competenza	58.994.189	386.508	937.321	68.916	60.386.933		350		350	60.387.283	
3	Massa impegnabile (1+2)	58.994.189	386.508	937.321	68.916	60.386.933		350		350	60.387.283	
4	Impegni effettivi su competenza	57.964.302	327.642	911.997	67.972	59.271.913		350		350	59.272.263	
5	Economie (+) o maggiori spese (-) [2-(4+6)]	1.024.997	58.866	25.324	945	1.110.132					1.110.132	
6	Residui di stanziamento di competenza al 31.XII	4.889				4.889					4.889	
7	Impegni su residui di stanziamento (1-8)		-858			-858					-858	
8	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII		858			858					858	
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	57.964.302	326.784	911.997	67.972	59.271.055		350		350	59.271.405	
10	Residui totali di stanziamento "F" al 31.XII (6+8)	4.889	858			5.747					5.747	
11	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	98,25	84,55	97,30	98,63	98,15		100,00		100,00	98,15	

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

		Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12	Residui iniziali "F+C" al 1.1	4.441.857	258.809	64.791	4.441	4.769.899					4.769.899
13	Stanziamenti definitivi di competenza	58.994.189	386.508	937.321	68.916	60.386.933		350		350	60.387.283
14	Massa spendibile (12+13)	63.436.046	645.317	1.002.112	73.357	65.156.832		350		350	65.157.182
15	Autorizzazioni di cassa	63.419.562	557.317	983.567	73.257	65.033.703		350		350	65.034.053
16	Pagamenti su competenza	54.164.917	178.275	845.216	51.826	55.240.234		350		350	55.240.584
17	Residui propri da competenza "C" (4-16)	3.799.385	149.366	66.781	16.146	4.031.678					4.031.678
18	Residui totali da competenza (6+17)	3.804.274	149.366	66.781	16.146	4.036.567					4.036.567
19	Pagamenti su residui	2.744.704	165.552	48.151	3.630	2.962.036					2.962.036
20	Pagamenti totali (16+19)	56.909.621	343.827	893.366	55.456	58.202.270		350		350	58.202.620
21	Economie (+) o maggiori spese (-) totali [14-(20+22)]	1.104.058	95.826	30.515	1.542	1.231.941					1.231.941
22	Residui totali "F+C" al 31.XII [14-(20+21)]	5.422.367	205.663	78.231	16.359	5.722.620					5.722.620
23	Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	99,97	86,36	98,15	99,86	99,81		100,00		100,00	99,81
24	Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	89,71	53,28	89,15	75,60	89,33		100,00		100,00	89,33
25	Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	89,74	61,69	90,83	75,70	89,50		100,00		100,00	89,50

(1) Calcolate per differenza

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

(2) I residui totali di stanziamento "F" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31.XII dell'anno precedente

Capitolo X

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Sommario: 1. Sintesi e conclusioni.

2. Analisi dei risultati della gestione per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità: 2.1 Risultanze contabili per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità; 2.2 Analisi della formazione e dell'utilizzo della massa impegnabile e della massa spendibile; 2.3 Valutazioni in ordine a talune funzioni-obiettivo; 2.4 Analisi per categorie economiche: 2.4.1 Le spese per trasferimenti; 2.4.2 Le spese per il personale; 2.4.3 Le spese per acquisto di beni e servizi; 2.5 Analisi per categorie economiche semplificate; 2.5.1 Le spese per funzionamento; 2.5.2 Le spese per interventi; 2.5.3 Le spese per investimenti.

3. Analisi dell'organizzazione: 3.1 L'assetto organizzativo dell'Amministrazione centrale; 3.2 Gestione del personale; 3.3 L'assetto organizzativo degli uffici periferici del Ministero del lavoro.

4. Attività contrattuale.

Allegato: La spesa previdenziale.

Esercizio 1996 - Risultati della gestione per funzioni-obiettivo - dati di competenza

(in milioni)

FUNZIONI OBIETTIVO	Stanziamenti definitivi	Impegni (*)	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1 Indirizzo politico-amministrativo	29.033	27.555	26.551	16.785	10.770	1.478
2 Politiche per l'occupazione	933.070	924.545	920.261	224.189	700.356	8.525
3 Politiche di sostegno	30.971.280	30.892.956	30.890.403	30.055.893	837.063	78.323
4 Relazioni industriali	193.177	188.729	185.862	92.230	96.499	4.449
5 Tutela delle condizioni di lavoro	103.992	101.598	100.069	49.645	51.952	2.394
6 Politiche previdenziali	24.270.093	24.213.130	24.211.108	23.604.230	608.900	56.963
7 Politiche per la cooperazione	165.145	159.058	148.946	118.110	40.948	6.087
8 Attività analitico-cognitiva del mercato del lavoro	148.059	141.603	137.692	115.227	26.376	6.456
9 Servizi generali	3.238.261	3.220.315	3.211.491	2.895.483	324.832	17.946
TOTALE	60.052.109	59.869.487	59.832.383	57.171.792	2.697.695	182.622

(*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio

1. Sintesi e conclusioni

1.1 I risultati della gestione 1996 pongono in evidenza la preponderanza delle funzioni-obiettivo concernenti le politiche di sostegno e le politiche previdenziali, sia in termini di massa impegnabile, che in termini di massa spendibile. Per entrambe queste funzioni il rapporto impegni totali / massa impegnabile sfiora il 100%. Parimenti soddisfacente si appalesa il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile che raggiunge il 95% ed il 96%, rispettivamente per la prima e la seconda delle suddette funzioni.

Ove si abbia, invece, riguardo alla ripartizione delle risorse finanziarie per centri di responsabilità, si nota una forte concentrazione, sia degli impegni che dei pagamenti, nella Direzione generale della previdenza ed assistenza sociale, che assorbe il 95,98% della massa impegnabile ed il 94,46% della massa spendibile. Seguono, nell'ordine, ma molto distanziate tra loro, la Direzione generale per l'impiego, con la percentuale dell'1,62% in termini di massa impegnabile e del 2,58% della massa spendibile e gli Uffici periferici (ULMO, Ispettorati e sezioni circoscrizionali) con l'1,51% in termini di massa impegnabile e dell'1,60% in termini di massa spendibile.

In termini di impegni sulla competenza 1996, la quota di spesa per le politiche per l'impiego risulta pari all'1,44% sul totale della spesa impegnata dal ministero.

1.2 L'incrocio fra funzioni-obiettivo e classificazione economica semplificata mette in rilievo la grandissima incidenza della spesa per interventi, coincidente con la somma delle categorie V e XII della classificazione economica prevista dalla legge n. 468/1978 concernenti, rispettivamente, i trasferimenti di parte corrente e quelli di conto capitale. Tali trasferimenti si sono indirizzati nell'esercizio 1996 principalmente verso gli enti previdenziali ed, in primo luogo verso l'INPS, a titolo di concorso e/o rimborso per prestazioni di natura assistenziale ed interventi di sostegno alle gestioni previdenziali, dei quali lo Stato si è assunto l'onere in base all'art. 37 della legge n. 88/1989.

In termini di impegno, su un totale di trasferimenti, pari a 58.850,6 mld., la quota destinata agli organismi previdenziali è stata pari a 58.257,6 mld., mentre alle famiglie sono andati 374,1 mld., alle imprese 89,6 mld. e ad altri organismi pubblici 5 mld.

In termini di pagamenti, agli enti previdenziali sono stati complessivamente corrisposti 57.843,8 mld., laddove sono stati attribuiti pagamenti alle famiglie per 434,8 mld., alle imprese per 106,7 mld. e ad altri organismi per 5 mld.

In ordine a talune specie di trasferimenti, segnatamente di quelli in favore dei patronati, si segnala l'esigenza di un attento esame e monitoraggio degli oneri posti a carico degli enti erogatori delle prestazioni previdenziali ed assistenziali mediante un'opportuna riduzione dell'aliquota di prelievo autorizzata dal Ministro del lavoro di concerto con il Ministro del tesoro. La questione forma oggetto di specifica indagine del Servizio di controllo interno.

1.3 L'entità delle spese di funzionamento, comprendenti le categorie II "Spese per il personale" e IV "Spese per l'acquisto di beni e servizi" della classificazione economica di cui alla legge n. 468/1978, è di poco inferiore al 2% della massa impegnabile. Circa i 9/10 delle spese di funzionamento sono costituite da spese di personale. L'aliquota del 2% si rivela poco significativa, se rapportata alla natura dell'attività posta in essere dall'Amministrazione, dal momento che, come già rilevato, su un totale di 60.052,1 mld. stanziati, ben 58.990,6 sono destinati a trasferimenti, per l'effettuazione dei quali i costi di funzionamento sono alquanto ridotti. Avuto, pertanto, riguardo alle attività espletate per il perseguimento delle altre funzioni-obiettivo, è agevole dedurre, sia pure in via di larga approssimazione, che l'incidenza delle spese in questione possa risultare singolarmente molto più rilevante di quanto possa esprimere il valore medio su indicato.

La valutazione, peraltro, dei costi di produzione dei servizi e, quindi, dell'efficienza delle singole strutture amministrative, presuppone l'esistenza di sistematiche rilevazioni dei costi e dei tempi dell'azione amministrativa che non si rinvergono ancora nel Ministero in disamina.

1.4 Quanto alle spese per investimenti, si fa rilevare che dei 159 mld. stanziati a tale scopo, 34 attengono a spese per il Sistema informativo del lavoro - S.I.L. - (capp. 1113 e 8021), che parrebbe poter essere soppiantato da altra iniziativa progettuale, per la cui realizzazione sarebbero in corso apposite procedure contrattuali. Sul punto è opportuno che l'Amministrazione riferisca esaurientemente, evidenziando gli oneri finora sostenuti per tale sistema, le prospettive che allo stesso in concreto si pongono, gli ulteriori eventuali oneri connessi con obbligazioni giuridicamente assunte verso terzi e, nell'ipotesi dell'abbandono di tale iniziativa, l'utilizzo che potrà esser fatto delle attrezzature acquisite.

1.5 Sotto il profilo organizzativo, va sottolineato il ritardo con cui è stato adottato il regolamento per l'unificazione degli uffici periferici del Ministero, disposta fin dal 1993 ed attualmente in fase di attuazione, e rimarcata la perdurante inottemperanza di varie norme del decreto legislativo n. 29/1993 riguardanti l'emanazione di direttive generali di indirizzo politico dell'attività del dicastero, la pianificazione degli obiettivi da perseguire, l'assegnazione alla dirigenza delle risorse finanziarie ed umane per il raggiungimento degli obiettivi, la concreta separazione tra funzioni di indirizzo politico e funzioni di gestione di competenza della dirigenza generale. Tutte le anzidette carenze forniscono la misura di come l'assetto organizzativo del Ministero del lavoro sia lontano dal modello disegnato dal ripetuto decreto legislativo n. 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni.

1.6 Nel quadro dell'evoluzione, che ai più appare ineludibile, delle strutture e delle forme stesse in cui si sostanzia in Italia il sistema di protezione sociale, sottoposto a gravi pressioni connesse

con le profonde trasformazioni nella composizione della popolazione¹ ed in relazione alle istanze federaliste richiedenti un ampio decentramento delle funzioni oggi accentrate nell'Amministrazione dello Stato, tra cui quelle riguardanti il mercato del lavoro, l'occupazione, l'orientamento, l'addestramento dei lavoratori e l'erogazione di prestazioni assistenziali ai soggetti in stato di bisogno o di disagio, si pone l'esigenza, nell'imminenza dell'esercizio delle deleghe previste dalla legge n. 59/97 citata, della predisposizione dei necessari strumenti atti a favorire l'ottimale transizione al nuovo ordinamento, nel rispetto dei criteri di funzionalità, razionalità ed efficienza dell'apparato pubblico nel suo insieme.

2. Analisi dei risultati della gestione per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità

Il rendiconto 1996 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale viene ancora presentato secondo la classificazione funzionale, economica ed amministrativa prevista dalla legge 5 agosto 1978, n. 468.

Ai fini dell'analisi dei risultati di gestione è, tuttavia, opportuno far riferimento al bilancio sperimentale elaborato dalla Corte dei conti già nel 1995, nel quale i singoli capitoli sono riclassificati per funzioni di primo e secondo livello, allo scopo della migliore definizione delle finalità dell'azione amministrativa e della misurazione dei costi di gestione relativi a ciascuna funzione, e per unità organizzative, o centri di responsabilità, cui spetta la gestione di tali risorse.

Tale bilancio è in grado di rappresentare un efficace quadro di lettura delle risultanze del bilancio, da mettere a disposizione del Parlamento quale utile contributo ai fini delle decisioni politiche da assumere.

La rielaborazione per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità anticipa i traguardi della semplificazione del bilancio dello Stato segnati dalla recente legge n. 94/1997, la cui piena realizzazione è condizionata dall'esercizio delle deleghe conferite al Governo in base agli artt. 5 e 6 della medesima legge.

Prima di procedere all'esposizione del rendiconto '96 secondo lo schema appena delineato, giova notare che i procedimenti di analisi adottati per pervenire alle rappresentazioni contenute nello schema di cui si tratta non possono, allo stato, considerarsi esaustive della funzione di cognizione del costo economico dell'attività amministrativa nelle sue varie articolazioni, anche in termini di servizi resi e del grado di conformità dei risultati e dei costi relativi alla pianificazione preventivamente formulata. A questo scopo, gli ulteriori passi da compiere devono consistere, come già rilevato nella relazione al rendiconto '95, nell'analisi delle attività elementari nelle quali è possibile scindere ciascuna funzione di vario livello, apprestando adeguati criteri di misurazione dei tempi e dei costi, corrette metodologie di valutazione ed opportuni meccanismi di correzione di rotta, nei casi congrui. L'acquisizione della cultura relativa alla rilevazione dei complessi fenomeni, amministrativi, tecnici ed economico-finanziari, che connotano le gestioni pubbliche, l'approfondimento delle tecniche per la tenuta della contabilità dei costi ed il controllo di gestione, nonché la formazione del personale destinato ad operare nello specifico settore, sono compiti essenziali per la riuscita delle impegnative riforme riguardanti l'organizzazione e il funzionamento delle P.A. e la riforma del bilancio dello Stato.

2.1 Risultanze contabili per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità

L'esposizione delle risultanze contabili secondo la classificazione delle spese per funzioni - obiettivo e per centri di responsabilità è riportata nelle apposite tabelle che figurano in appendice. Il quadro complessivo delle funzioni-obiettivo corrisponde a quello elaborato lo scorso anno in collaborazione con l'Amministrazione, in quanto si è ritenuto di mantenere sostanzialmente immutato l'impianto già sperimentato, lasciando invariato il collegamento fra le funzioni e i centri di responsabilità individuati nella precedente elaborazione, rivelatasi coerente con i principi

¹ Sull'argomento si fa rinvio all'allegato rapporto sulla spesa previdenziale.

ispiratori della riforma e sufficientemente affidabile, salvo, come si dirà in seguito, l'unificazione in un unico centro di responsabilità di tutti gli uffici periferici, regionali e provinciali del lavoro e dell'ispettorato, laddove nel 1995 figuravano distinti gli ispettorati regionali e provinciali (centro n. 8) e gli uffici regionali e provinciali del lavoro e della massima occupazione (centro n. 11).

Nelle tabelle le risultanze relative alle funzioni-obiettivo di primo e secondo livello sono incrociate con la classificazione economica semplificata, suggerita dalla commissione tecnica per la spesa pubblica ed utilizzata dalla Ragioneria generale dello Stato nel proprio bilancio sperimentale e recepita nella elaborazione curata dalla Corte in occasione della sua relazione al rendiconto per l'esercizio 1995.

Essa distingue le spese del bilancio statale in tre grandi categorie: a) spese di funzionamento, comprendenti le spese di personale e quelle per l'acquisto di beni e servizi; b) spese per interventi, corrispondenti alle altre spese del titolo I; c) spese per investimenti, le quali trovano riscontro, in linea di massima, nelle spese del titolo II.

L'incrocio permette di determinare la spesa afferente alle singole funzioni, imputando alle stesse le spese dirette sostenute dai singoli centri, nonché quelle indirette riguardanti oneri generali - quali, ad esempio, gli oneri di personale e quelli per l'acquisto di beni e servizi - che, sopportati dagli apparati competenti, sono attribuiti alle singole funzioni, in base ad opportuni parametri, in modo da imputare a determinate funzioni - obiettivo solo gli oneri residuali non ripartibili, costituenti specifici costi legati a compiti di supporto, quali, ad esempio, quelli per i servizi generali. Ovviamente, per l'effettuazione di siffatte "ripartizioni" l'Amministrazione ha dovuto fare ricorso a stime ragionate, fondate spesso sulla base delle dotazioni di personale e delle risorse strumentali stabilmente destinate al perseguimento di determinati obiettivi.

Il sistema adottato è suscettibile di ulteriori affinamenti e perfezionamenti, specie nella direzione, da un lato, della elaborazione di veri e propri centri di costo e della connessa contabilità analitica, e, dall'altro, di sistemi di rilevazione dei risultati prodotti, in grado di assicurare, anche mediante opportuni indici, un assiduo controllo degli andamenti gestionali ed oggettive valutazioni circa l'efficacia ed efficienza dell'azione svolta o in corso di svolgimento.

L'analisi dei risultati relativi all'esercizio 1996 consente, pertanto, un'articolazione della spesa del Ministero, secondo le linee tracciate lo scorso anno, nei seguenti grandi comparti dell'attività ministeriale, suddivisi in funzioni di secondo e, in qualche caso, di terzo livello:

1. Indirizzo politico - amministrativo

1.1 Attività di diretta collaborazione con l'organo politico

1.2 Programmazione e destinazione delle risorse

1.3 Indirizzo normativo

1.4 Controllo interno

2. Politiche per l'occupazione

2.1 Impiego e collocamento

2.2 Lavori socialmente utili

2.3 Orientamento e formazione professionale (F.S.E.)

3. Politiche di sostegno

3.1 Integrazioni salariali e trattamenti di disoccupazione

3.2 Riduzione del costo del lavoro

3.2.1 Fiscalizzazione oneri sociali

3.2.2 Assunzioni agevolate

3.2.3 Contributi alle imprese

4. Relazioni industriali*4.1 Composizione dei conflitti di lavoro**4.2 Parità uomo - donna**4.3 Relazioni sindacali***5. Tutela delle condizioni di lavoro***5.1 Igiene e sicurezza del lavoro**5.2 Ispezione del lavoro***6. Politiche previdenziali***6.1 Indirizzo, coordinamento e vigilanza degli enti previdenziali e assistenziali**6.2 Interventi assistenziali di sostegno alle gestioni previdenziali**6.2.1 Integrazione dei trattamenti minimi**6.2.2 Pensionamenti anticipati**6.2.3 Altri***7. Politiche per la cooperazione***7.1 Promozione della cooperazione**7.2 Sostegno allo sviluppo delle imprese cooperative**7.3 Vigilanza**7.3.1 Tenuta albo**7.3.2 Ispezioni ordinarie e straordinarie**7.3.3 Attività giuridico - amministrative straordinarie***8. Attività analitico - cognitiva del mercato del lavoro***8.1 Ricerca e innovazione**8.2 Rilevazione, analisi e monitoraggio**8.3 Standardizzazione degli indicatori di riferimento***9. Servizi generali***9.1 Gestione e sviluppo delle risorse umane**9.1.1 Accesso all'impiego**9.1.2 Stato giuridico ed economico del personale**9.1.3 Formazione ed aggiornamento**9.1.4 Attività di protezione sociale ed onorificenze**9.1.5 Misure di prevenzione e di sicurezza**9.1.6 Contenzioso**9.1.7 Personale comandato presso altre amministrazioni**9.2 Acquisizione e gestione risorse strumentali**9.2.1 Misure per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro**9.2.2 Attività contrattuale**9.3 Bilancio e contabilità**9.4 Sistemi informativi automatizzati**9.5 Comunicazioni istituzionali e relazioni con il pubblico*

Quanto ai centri di responsabilità, cui sono riferibili poteri di gestione delle risorse finalizzate al perseguimento delle funzioni-obiettivo, per l'anno 1996 si registra, come anticipato, una modifica, rispetto alla precedente individuazione, per effetto dell'unificazione in un unico centro di responsabilità degli Uffici del lavoro e degli Ispettorati, comprese le circoscrizioni.

Conseguentemente, detti centri si articolano come segue:

- 1 Gabinetto e Segreterie particolari
- 2 Direzione generale degli affari generali e del personale
- 3 Direzione generale dei rapporti di lavoro
- 4 Direzione generale della previdenza e dell'assistenza sociale
- 5 Direzione generale della cooperazione
- 6 Direzione generale dell'osservatorio del mercato del lavoro
- 7 Direzione generale per l'impiego
- 8 Uffici ULMO, Ispettorati, Circoscrizioni
- 9 Agenzie per l'impiego
- 10 Ufficio centrale dell'orientamento e dell'addestramento professionale dei lavoratori.

La ripartizione della spesa per centri di responsabilità diverge da quella di carattere amministrativo prevista dall'art. 6 della legge n. 468/1978, (ormai destinata a scomparire per effetto della citata legge n. 94/1997 di riforma del bilancio dello Stato), la quale contempla per l'esercizio 1996 le seguenti rubriche:

Rubrica	1 Servizi generali
Rubrica	2 Uffici del lavoro e della massima occupazione, e centri di emigrazione
Rubrica	3 Sezioni circoscrizionali per l'impiego
Rubrica	4 Ispettorato del lavoro
Rubrica	5 Rapporti di lavoro
Rubrica	6 Previdenza ed assistenza
Rubrica	7 Cooperazione
Rubrica	8 Servizi per l'impiego
Rubrica	9 Orientamento ed addestramento professionale
Rubrica	10 Osservatorio del mercato del lavoro.

Il raffronto tra rubriche e funzioni-obiettivo mette in evidenza che non v'è corrispondenza tra le due aggregazioni, posto che una stessa rubrica può comprendere più funzioni-obiettivo. Questo è il caso delle rubriche 2, 3 e 4 riguardanti gli uffici periferici dell'Amministrazione, i quali hanno assolto nel 1996 compiti di interesse delle funzioni - obiettivo: "tutela delle condizioni di lavoro", "politiche previdenziali" per ciò che attiene al finanziamento dei patronati e "politiche per la cooperazione", per quel che riguarda la vigilanza.

Del resto, anche i centri di responsabilità non necessariamente coincidono con le funzioni - obiettivo di primo livello, in quanto alcuni centri di responsabilità assolvono più funzioni - obiettivo, come nel caso dei predetti uffici periferici. Ne consegue che i dati contabili relativi alle rubriche possono essere diversi da quelle risultanti dalla costruzione dei corrispondenti centri di responsabilità.

Quanto alla ripartizione delle spese secondo la classificazione economica semplificata, incrociata con le funzioni-obiettivo, si fa rinvio al paragrafo 2.5.

2.2 Analisi della formazione e dell'utilizzo della massa impegnabile e della massa spendibile

L'analisi della formazione e dell'utilizzo della massa impegnabile e della massa spendibile, riferita alle singole funzioni-obiettivo, risulta dalle apposite tabelle riportate in appendice.

In termini finanziari, le funzioni-obiettivo: "politiche di sostegno" e "politiche previdenziali" appaiono, nell'ordine, le più rilevanti. La prima di esse espone una somma impegnabile pari a 30.974,2 mld., mentre la seconda poteva utilizzare, ai fini dell'impegno, una somma pari a 24.272,3 mld. Insieme rappresentano oltre il 90% della massa impegnabile (per le restanti funzioni residua solo il 10%).

Particolarmente significativo è il fatto che tutte le somme disponibili siano state quasi interamente impegnate (mld. 30.893,3 impegnati su una disponibilità di mld. 30.974,2 per le "politiche di sostegno" e mld. 24.213,4 impegnate su una disponibilità pari a 24.272,3 per le "politiche previdenziali"). Tale rapporto per le altre funzioni-obiettivo varia, invece, dal 90% delle "politiche per la cooperazione" al 99% della funzione "servizi generali". La maggiore capacità di utilizzo della massa impegnabile per le due funzioni sopra indicate si spiega con la natura intrinseca di trasferimenti sottesa alle transazioni poste in essere dai centri di responsabilità relativi, per la realizzazione delle attività istituzionali di competenza, le quali richiedono procedimenti rapidi tali da consentire la conclusione delle varie fasi di spesa entro il termine dell'esercizio.

Anche sotto il profilo dell'utilizzo della massa spendibile, sia le "politiche di sostegno", sia quelle "previdenziali" si collocano ai primi posti della graduatoria, rispettivamente, con 32.252,5 mld. e 25.756,3 mld., cui corrispondono, sul piano dei pagamenti totali, rispettivamente, 30.709,3 e 24.633,6 mld., pari, rispettivamente, al 95 ed al 96 per cento.

Quanto ai centri di responsabilità, la maggiore concentrazione di spesa si rileva in capo alla Direzione generale della previdenza ed assistenza sociale che gestisce 57.835,8 mld. in termini di massa impegnabile, seguita, nell'ordine dalla Direzione generale per l'impiego (978 mld.) e dagli uffici periferici (914,5 mld.).

Sul piano operativo, tutti e tre i centri di spesa mostrano una soddisfacente capacità di impegno delle risorse finanziarie ad essi assegnate, con le rispettive aliquote del 100%, 93% e 94% tra impegni totali e massa impegnabile.

Per quanto concerne l'utilizzo della massa spendibile, la dinamica di spesa dei tre centri di responsabilità denuncia una comparativamente minore capacità di realizzazione nei procedimenti relativi. Infatti, a fronte di 60.672,6 mld. spendibili, la Direzione generale della previdenza è riuscita ad effettuare pagamenti totali per 57.913,4 mld., con un rapporto percentuale tra i due aggregati pari al 95,45%. Detto rapporto è notevolmente più ridotto (23,63%) per la Direzione generale per l'impiego, la quale, rispetto a 1.662,9 mld. spendibili, è riuscita ad eseguire pagamenti totali soltanto per 393 mld., e per gli uffici periferici, i quali hanno speso solo il 73,56% (mld. 756,8) della massa spendibile (mld. 1.028,9).

Tale fenomeno ha determinato negli ultimi due casi un incremento dei residui passivi, elevatisi, rispettivamente, da 799,3 mld. a 1.119,1 mld. (+40% circa) e da 137,7 a 195,4 mld. (+41,90%).

La chiave di lettura degli andamenti sopra descritti risiede nella natura delle spese trattate dai singoli centri di responsabilità. Per la Direzione generale della previdenza trattasi, infatti, del trasferimento agli enti previdenziali ed in particolare all'INPS delle cospicue somme allocate nel bilancio del Ministero del lavoro per far fronte agli oneri di natura assistenziale e di sostegno delle gestioni previdenziali che l'Ente sostiene per conto dello Stato, che tali oneri si assume per effetto dell'art. 37 della legge n. 88/1989 di riordinamento dell'INPS e dell'INAIL; trasferimento per il quale si richiedono adempimenti generalmente semplici, consistenti nell'emissione di un decreto di impegno e del relativo mandato di pagamento, spesso contestuale al primo.

Per la Direzione generale per l'impiego il notevole divario fra somme spendibili e pagamenti totali, sia a carico degli stanziamenti di competenza, sia dei residui di stanziamento al

1° gennaio 1996, trova in larga misura spiegazione nella complessità dei procedimenti relativi all'impiego del fondo per lo sviluppo dell'occupazione (cap. 8032) e, limitatamente alla gestione dei residui di stanziamento, nella vischiosità delle procedure per l'erogazione delle somme per l'attuazione del piano straordinario per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno stanziate in esercizi ormai pregressi in attuazione della legge 11 aprile 1986, n. 113.

Quanto agli uffici periferici dell'Amministrazione, il divario tra massa spendibile e pagamenti totali si connette principalmente con il differimento all'inizio dell'esercizio successivo della contabilizzazione dei rendiconti dell'ultimo semestre prodotti dai funzionari delegati (difatti le spese di funzionamento dei predetti uffici sono pagate mediante ordinativi emessi sulle contabilità di tesoreria alimentate da aperture di credito a favore dei dirigenti dei medesimi uffici).

Il fenomeno del mancato integrale utilizzo delle disponibilità esistenti non è estraneo ai restanti centri di responsabilità per i quali il rapporto pagamenti totali/massa spendibile varia dal 29% della Direzione generale rapporti di lavoro, al 37% della Direzione generale affari generali e personale, al 44% del Gabinetto e Segreterie particolari, al 45% della Direzione generale dell'Osservatorio del mercato del lavoro, al 62% dell'Ufficio centrale dell'orientamento ed addestramento professionale, al 72% delle Agenzie per l'impiego.

Nel complesso, i pagamenti sono stati pari a 59.402,5 mld., con un incremento del 2,8% rispetto al precedente esercizio, nel quale essi raggiunsero la cifra di 57.782,5 mld. In particolare, i pagamenti riferiti alla competenza sono ammontati a 57.171,8 mld., (55.572,5 mld. nel '95) e quelli in conto residui sono stati pari a 2.230,7 mld. (2.210 mld. nel '95).

Ciò influisce ovviamente sulla gestione dei residui passivi, la cui massa si è lievemente accresciuta, rispetto all'esercizio precedente, passando da 4.174,6 mld., al 1° gennaio 1996 a 4.218,7 mld., al 31 dicembre 1996. Questi provengono per 2.697,7 mld. dalla competenza e per 1.521 mld. da esercizi precedenti. La parte preponderante dei residui alla fine dell'esercizio si riferisce alle funzioni - obiettivo "politiche per l'occupazione" (mld. 1.054,9), "politiche di sostegno" (mld. 1.376,7) e "politiche previdenziali" (mld. 1.001,6).

Anche l'entità delle economie di spesa (mld. 605,6) non si discosta molto dalle risultanze del precedente esercizio (mld. 594,1). I maggiori importi di esse sono stati realizzati a carico delle anzidette funzioni-obiettivo, rispettivamente in ragione di 159,7, 166,5 e 121,1 miliardi.

2.3 Valutazioni in ordine a talune funzioni-obiettivo

L'analisi degli stanziamenti definitivi di bilancio, resa più significativa dall'incrocio fra funzioni-obiettivo e categorie economiche semplificate, pone in evidenza come, dal punto di vista del maggior impegno finanziario, i pilastri su cui si fonda la *labour policy* in Italia siano costituiti dalle politiche dell'occupazione, da quelle di sostegno alle imprese ed alle persone in condizioni di disagio e di garanzia di determinati trattamenti previdenziali.

La centralità della questione occupazionale, nell'attuale congiuntura, che vede in costante aumento la disoccupazione, specie dei giovani in cerca di un lavoro, richiederebbe, a giudizio di molti economisti, una radicale riconsiderazione delle priorità da perseguire e del dosaggio delle risorse da assegnare per un superamento, anche graduale, del grave fenomeno, rivedendo, riorganizzando e potenziando le strutture amministrative e tecniche che dovranno operare in tale basilare settore, in un'ottica che richiede approcci innovativi, maturate esperienze e grandi capacità professionali.

I prospetti allegati alla presente relazione (v. appendice) consentono di rilevare che, all'interno della funzione "politiche per l'occupazione", cui sono destinati mld. 933,1 (circa l'1,55% del totale delle somme stanziate nel bilancio del Ministero), si posizionano le microfunzioni: "Impiego e collocamento", con una dotazione di mld. 311,4, di cui mld. 49,4 per spese di funzionamento, mld. 224,6 per interventi e mld. 37,4 per investimenti; "Lavori socialmente utili" con una dotazione di mld. 207,8, di cui mld. 33 per spese di funzionamento, mld. 149,9 per interventi e mld. 24,9 per investimenti; "Orientamento e formazione

professionale" con una dotazione di mld. 413,8, di cui mld. 66 per spese di funzionamento, mld. 297,9 per interventi e mld. 49,9 per investimenti.

Quanto alla funzione "Politiche di sostegno" il cui stanziamento è pari a mld. 30.971,3 (51,57% dell'intero bilancio), essa si suddivide nelle seguenti microfunzioni: "Integrazioni salariali e trattamenti di disoccupazione", la cui dotazione è pari a mld. 22.427,4, di cui mld. 65,8 per spese di funzionamento, mld. 22.359,4 per interventi e mld. 2,1 per investimenti e "Riduzione del costo del lavoro" pari a mld. 8.543,9, di cui mld. 24,7 per spese di funzionamento, mld. 8.518,5 per interventi e mld. 0,8 per investimenti.

Alle "Politiche previdenziali" risultano destinati nel '96 mld. 24.270,1, (40,41% dell'intero stato di previsione), così suddivise nelle funzioni di secondo livello: "Interventi assistenziali di sostegno alle gestioni previdenziali" per complessivi mld. 14.657, di cui mld. 41,2 per spese di funzionamento, mld. 14.614,6 per interventi e mld. 1,3 per investimenti e "Indirizzo coordinamento e vigilanza degli enti previdenziali" con una dotazione di mld. 9.613, di cui mld. 24,8 per spese di funzionamento, mld. 9.587,5 per interventi e mld. 0,8 per investimenti.

In quest'ultima funzione rientra l'attività di controllo sui patronati e di regolazione del relativo finanziamento mediante il prelevamento di una aliquota percentuale sul gettito dei contributi incassati dagli istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale.

La spesa per il 1996 (cap. 3676 - Finanziamento istituti di patronato) in termini di cassa è ammontata a 427,4 mld., di cui 315,8 mld. in conto competenza e 111,6 mld. in conto residui. Le somme rimaste da pagare ammontano al 31.12.1996 a 75,3 mld.

A riguardo, nel richiamare le considerazioni svolte nella precedente relazione in ordine all'esigenza del contenimento della spesa di cui trattasi, attraverso la riduzione dell'aliquota di prelievo anzidetta, si segnala che da parte del Servizio di controllo interno è stato posto l'accento sulla pletoricità del numero dei patronati (se ne contano ben 22) e sulla necessità di "una seria ed organica riforma, che tenga conto di tutte le discrasie emerse nel corso degli anni e che si ritiene potrebbero essere eliminate ricorrendo a sistemi amministrativi e di controllo più snelli ed affidabili".

Nella stessa microfunzione rientra, altresì, l'attività gestoria del fondo speciale infortuni. Premesso che sulla collocazione dell'amministrazione del fondo anzidetto nella Direzione generale previdenza e assistenza sociale sono stati sollevati dubbi da parte del Servizio di controllo interno, secondo cui una più razionale collocazione della stessa andrebbe ricercata nell'ambito della Direzione generale dei rapporti di lavoro, in ragione della competenza in materia di prevenzione contro gli infortuni e di igiene del lavoro, la Corte deve ancora una volta prospettare l'opportunità che le somme riscosse per illeciti amministrativi, da cui lo stanziamento del cap. 3532 trae origine, abbiano per legge una diversa e più proficua destinazione. E' opportuno ricordare che la Commissione per l'analisi delle compatibilità macroeconomiche della spesa sociale (Commissione Onofri) nella sua relazione finale ha sottolineato che il sistema degli incentivi per l'occupazione presenta nel nostro paese numerosi limiti e difetti che lo rendono particolarmente oneroso ed inefficiente, in ragione, fra l'altro, dell'uso indiscriminato e lungamente protratto che ne è stato fatto. Ha poi auspicato la graduale, ma rapida riduzione delle agevolazioni e degli sgravi contributivi in atto, al fine di potenziare strumenti nuovi di intervento, focalizzati più che su specifici settori produttivi, su ben definiti bacini di occupazione locali, attivando interventi del tipo dei patti territoriali e dei contratti d'area, oppure istituendo fondi per la creazione di nuova occupazione da ripartire tra le regioni, perché impieghino tali risorse a supporto delle politiche locali per il lavoro, specie in favore dei giovani in cerca di prima occupazione.

In tale prospettiva va rivisto, a giudizio della Commissione, il sistema di formazione professionale, che dovrà offrire una formazione effettiva nei contratti a causa mista (contratti di formazione e lavoro e apprendistato), favorire il rientro dei lavoratori che hanno perso il posto di

lavoro, riformando lo strumento dei lavori socialmente utili, e attuare un sistema di formazione continua per favorire la mobilità professionale.

La spesa pubblica per la formazione professionale e per la formazione lavoro va perciò riquilibrata, "ricorrendo con maggiore efficienza e capacità di spesa ai fondi comunitari disponibili" (utilizzati nel periodo 1994-1996 solo in ragione del 17%), finalizzando alla formazione dei lavoratori disoccupati almeno una parte dei fondi oggi spesi per i lavori socialmente utili e aumentando il coinvolgimento finanziario delle aziende nei progetti di formazione continua "anche attraverso un sistema che premi l'impegno formativo profuso dalle singole aziende".

Invero, è in questa direzione che si muove la nuova normativa proposta dal Governo (c.d. pacchetto Treu) in materia di promozione dell'occupazione, concernente l'introduzione dei contratti di fornitura di lavoro temporaneo, il ricorso a forme di orario ridotto, il potenziamento dell'occupazione nel settore della ricerca, la rivitalizzazione dei contratti di formazione e lavoro e di apprendistato, il riordino della formazione professionale, la promozione di tirocini formativi e di orientamento, la revisione della disciplina sui lavori socialmente utili, la concessione di mutui per nuove iniziative e per il finanziamento di interventi a favore dei giovani inoccupati nel Mezzogiorno.

La Commissione ha assoggettato ad approfondita analisi critica anche l'attuale sistema di ammortizzatori sociali, giudicandolo disorganico, inefficiente e privo di disegno logico volto al reinserimento lavorativo. Le proposte al riguardo formulate muovono dalla esigenza di distinguere tre livelli di trattamenti: 1) in caso di sospensione temporanea del rapporto di lavoro; 2) in caso di disoccupazione per perdita del posto di lavoro; 3) in caso di situazioni di disagio non sovvenibili con trattamenti del tipo sub 1) e 2).

Per quanto attiene agli interventi connessi a problemi di riorganizzazione aziendale, viene suggerito un modello di tipo assicurativo, analogo a quello previsto per la Cassa integrazione guadagni ordinaria, basato su contribuzioni a carico delle retribuzioni e ripartite tra datori di lavoro e lavoratori, e su prestazioni correlate all'onere contributivo supportato dai singoli individui, limitate e decrescenti nel tempo. In merito agli interventi in caso di disoccupazione, la Commissione parimenti suggerisce uno schema di tipo assicurativo simile a quello dinanzi enunciato. Circa, infine, gli interventi del terzo tipo, aventi natura eminentemente assistenziale, la Commissione è d'avviso che sia da portare a compimento la separazione tra previdenza ed assistenza, rivedendo nell'immediato i criteri e le modalità degli attuali trasferimenti dal bilancio dello Stato all'INPS e, successivamente procedendo al decentramento della spesa assistenziale in una prospettiva federalista.

Il quadro strutturale e finanziario delle attuali funzioni-obiettivo potrà, pertanto, subire notevoli modifiche e ridimensionamenti, in rapporto, non solo al conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti oggi di pertinenza statale, in attuazione dell'esercizio della delega contenuta nella legge 5 marzo 1997, n.59, ma anche in relazione al possibile accoglimento di talune delle anzidette proposte della Commissione Onofri.

In ordine alla funzione-obiettivo "Politiche per la cooperazione" - gestita dalla Direzione generale della cooperazione - lo stanziamento ad essa dedicato, pari a mld. 165,1 (di cui mld. 152,3 relativi a spese di funzionamento, mld. 8,2 riguardanti spese per interventi e mld. 4,6 spese per investimenti), si ripartisce come segue tra le funzioni di secondo livello: "Promozione della cooperazione" per mld. 55,1, di cui mld. 50,8 per spese di funzionamento (spese di personale mld. 41,3; spese per acquisto di beni e servizi mld. 9,5); "Sostegno allo sviluppo delle imprese cooperative" per mld. 36,6 (di cui mld. 33,8 per spese di funzionamento comprendenti spese di personale per mld. 27,5; acquisto beni e servizi mld. 6,3) e "Vigilanza" per mld. 73,5, di cui mld. 67,7 per spese di funzionamento (spese di personale mld. 55,1 e per acquisto di beni e servizi mld. 12,6).

Le somme impegnate e quelle pagate in conto competenza sono state, rispettivamente, pari a 148,9 mld. ed a mld. 118,1. In merito è da segnalare che la quasi totalità delle risorse assegnate (92,3%) è assorbita da spese di funzionamento.

I risultati dell'attività svolta appaiono, tuttavia, modesti, come ripetutamente evidenziato nelle precedenti relazioni, tanto più che la maggior parte delle iniziative promosse a favore della cooperazione e per la diffusione dei principi cooperativi continuano ad essere attuati, ai sensi dell'art.19 della legge n. 127/1971 per il tramite delle associazioni nazionali di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo, destinatarie, fra l'altro, di consistenti trasferimenti per l'effettuazione di corsi per operatori e per la qualificazione dei dirigenti di cooperative, nonché per pubblicazioni divulgative. Anche l'attività di vigilanza è attuata quasi interamente dalle predette Associazioni. Essa si esplica attraverso ispezioni periodiche e straordinarie nei confronti delle cooperative aderenti, mentre per quelle non associate, costituenti solo una minoranza, provvede l'Amministrazione con propri funzionari periferici.

Per l'attuazione delle iniziative per lo sviluppo della cooperazione, articolatesi in convegni, seminari, studi e ricerche, attività formative e corsi di qualificazione e aggiornamento per dirigenti di società cooperative, il Ministero si è avvalso anche per il 1996 di strutture privatistiche ed in particolare dell'Istituto italiano di studi cooperativi Luzzatti.

In ordine all'attività promozionale nel settore delle cooperative, il Servizio di controllo interno ha programmato lo svolgimento di apposita indagine con riferimento alle spese di cui ai capp. 4031, 4032, 4033, 4034 e 4101.

A giudizio della Corte, la normativa in vigore rimette ad enti privati l'esercizio di funzioni pubbliche cui si connettono costi non indifferenti, nonostante che notevoli risorse finanziarie, oltre che umane, siano destinate, come accennato, al funzionamento delle strutture centrali e periferiche, quest'ultime chiamate ad assolvere compiti ispettivi e di vigilanza.

2.4 Analisi per categorie economiche

La ripartizione dell'importo complessivo degli stanziamenti definitivi di competenza, degli impegni effettivi e dei pagamenti sulla competenza - espressa in miliardi - tra le diverse categorie economiche risulta la seguente:

Titolo I	Spese correnti	Prev.def. comp.	Impegni effettivi	Pagato comp.
Cat. II	Personale in attività di servizio	875,8	840,4	719,4
Cat. IV	Acquisto di beni e servizi	145,0	137,6	97,6
Cat. V	Trasferimenti	58.866,3	58.719,6	56.320,0
altre categorie		5,8	5,8	5,8
	Totale titolo I	59.893,1	59.703,3	57.142,7

Titolo II	Spese in conto capitale	Prev.def. comp.	Impegni effettivi	Pagato comp.
Cat. XI	Mobili, macchine, ecc.	34,8	4,8	4,8
Cat. XII	Trasferimenti	124,3	124,3	24,3
	Totale titolo II	159,0	129,0	29,0
	TOTALE	60.052,1	59.832,4	57.171,8

2.4.1 Le spese per trasferimenti. Risulta evidente dai dati suesposti l'assoluta preponderanza delle spese per trasferimenti sulle altre categorie economiche. La sommatoria delle categorie V e XII (mld. 58.990,6) assorbe, infatti, il 98,23% degli stanziamenti di bilancio; percentuale questa non dissimile da quella che si è registrata negli ultimi esercizi (nel 1995 essa è stata pari al 98,48%). In termini di impegni, compresi quelli assunti sui residui di stanziamento al 1° gennaio 1996, pari a mld. 170,1, l'importo dei trasferimenti, sia di parte corrente (mld. 58.719,8), sia in conto capitale (mld. 229,6), ha raggiunto nell'esercizio 1996 i 58.949,4 miliardi, segnando un incremento di mld. 364, pari allo 0,62%; (nel 1995 i trasferimenti sono ascesi a mld. 58.585,4, di cui mld. 58.538,5 di parte corrente e mld. 46,9 di conto capitale). Le somme complessivamente pagate su tali impegni globali sono ammontate a mld. 58.483,2, di cui mld. 58.390,2 attinenti alla parte corrente e mld. 93 al conto capitale). Destinatari delle predette erogazioni sono state: quanto alla parte corrente, le famiglie per mld. 434,8, le imprese per mld. 106,7, gli organismi previdenziali per mld. 57.843,8 ed altri organismi (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) per mld. 5; quanto alla parte in conto capitale, destinatari sono state le imprese per mld. 68,7 e gli enti pubblici dell'Amministrazione centrale (Fondo per la formazione professionale e per l'accesso al fondo sociale europeo) per mld. 24,2.

La natura degli interventi operati nel '96 in termini di cassa risulta dal seguente prospetto:

Rimborso degli oneri per prestazioni in favore dei lavoratori colpiti da silicosi	mld.	60,0
Rimborso delle rendite vitalizie erogate dall'INAIL agli invalidi e ai superstiti dei deceduti in conseguenza di calamità naturali	"	0,6
Quote di mensilità di pensione a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali INPS	"	26.376,7
Oneri derivanti dalle pensioni liquidate nella gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	"	7.022,3
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	"	2.263,0
Oneri relativi a trattamenti di famiglia	"	4.016,4
Oneri per il mantenimento del salario	"	2.258,7
Oneri per prestazioni sociali a totale carico dello Stato	"	4.905,4
Oneri derivanti da provvidenze e sgravi contributivi concessi a seguito di calamità	"	196,3
Oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore di particolari settori prod.	"	477,0
Oneri derivanti da sgravi contributivi concessi alle imprese operanti in particolari territori	"	7.424,9
Agevolazioni contributive per particolari categorie di lavoratori	"	1.305,0
Rimborso oneri per riduzione contributiva concessa ai datori di lavoro agricolo	"	254,0
Spese derivanti dall'esecuzione della convenzione di sicurezza fra Italia e Venezuela e Italia e Repubblica di S. Marino	"	40,8
Copertura oneri per agevolazioni ai genitori o familiari di persone handicappate	"	6,1
Quota parte di mensilità di pensione ai lavoratori dello spettacolo da finanziare dallo Stato	"	312,5
Somma da assegnare all'INAIL per rideterminazione della retribuzione imponibile	"	114,0